

NOTA

Rielaborazione dei criteri minimi per le ispezioni ambientali

Il 14 novembre 2007 la Commissione ha adottato una **Relazione sull'attuazione della raccomandazione 2001/331/CE** che stabilisce i criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri e una **Comunicazione sul suo riesame (COM(2007)707)**.

La Raccomandazione contiene criteri, non vincolanti, relativi all'organizzazione, alla realizzazione e alla pubblicazione dei risultati delle ispezioni ambientali, rafforzando in tal modo la conformità con la normativa ambientale comunitaria e contribuendo ad assicurare che essa venga attuata e rispettata con maggiore coerenza in tutti gli Stati membri. Dalle informazioni disponibili alla Commissione, la stessa è giunta alla conclusione che la Raccomandazione non è stata attuata in modo soddisfacente in tutti gli Stati membri.

In considerazione del loro carattere molto generale e descrittivo, la Commissione non ritiene opportuno trasformare tali criteri in prescrizioni giuridicamente vincolanti, tuttavia, per migliorare l'attuazione della Raccomandazione e rafforzarne l'efficacia, la Commissione ha ritenuto necessario modificarla, esaminando, in particolare, l'ipotesi di ampliarne il campo di applicazione per includervi, per quanto possibile, tutte le attività rilevanti sul piano ambientale e al contempo non solo chiarire alcune definizioni relative alle ispezioni, ma anche valutare l'ipotesi di sviluppare ulteriormente i criteri per l'organizzazione delle ispezioni.

Accanto ai criteri generali per le ispezioni ambientali indicati nella Raccomandazione, la Commissione sta ipotizzando l'inserimento, nelle normative settoriali, di prescrizioni specifiche giuridicamente vincolanti per l'ispezione di determinati impianti o attività. Ad esempio nel quadro del riesame della direttiva IPPC, la Commissione valuterà modalità per garantire un quadro migliore in materia di rispetto al fine di rendere più coerenti le ispezioni di impianti IPPC da parte degli Stati membri e creare fiducia intorno ad esse.

Altri elementi della normativa ambientale attualmente in fase di riesame o preparazione, in cui la Commissione sta valutando la possibile introduzione o rafforzamento delle prescrizioni in materia di ispezione, sono ad esempio la direttiva 2003/87/CE (che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas) e la direttiva 2002/96/CE (sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche)

Il primo step del processo di riesame della Raccomandazione è rappresentato dall'avvio di una **consultazione**, da parte della Commissione, con lo scopo di raccogliere il parere delle parti interessate e del pubblico in materia, prima di decidere le future misure correttive. Tale consultazione non pregiudicherà la forma finale delle decisioni che la Commissione dovrà adottare. Non si tratta di votare a favore o contro determinati aspetti, ma di esprimere un parere di cui la stessa Commissione terrà conto a titolo indicativo. La Commissione auspica infatti di ricevere il maggior numero possibile di pareri sulle ispezioni ambientali, in modo da supportare il processo decisionale di aggiornamento del Regolamento.

p62624-Allegato